
Francia: oggi tributo nazionale alle vittime degli attacchi di Nizza. Vescovi, “nessuna vera libertà senza rispetto e senza fraternità”

“Nessuna vera libertà senza rispetto e senza fraternità”. Si intitola così la nota pubblicata oggi dai vescovi francesi sugli attacchi islamici che hanno insanguinato la Francia negli ultimi giorni, da quello contro un insegnante a Conflans-Sainte-Honorine all’attentato alla basilica di Nizza il 29 ottobre scorso che ha provocato la morte di tre fedeli cattolici. I vescovi riuniti in assemblea plenaria hanno condannato “senza riserve questi crimini”, unendosi al tributo che lo Stato francese ha reso oggi alle tre vittime, Simone, Nadine e Vincent. La cerimonia di Nizza è stata presieduta dal premier Jean Castex ed è iniziata in modo commovente con l’arrivo dei ritratti delle tre vittime. Dopo il discorso di Castex e il richiamo che “la Repubblica non scende a compromessi” con i nemici della libertà, e primo fra tutti “l’islamismo radicale”, il premier ha decorato i poliziotti municipali intervenuti per neutralizzare il terrorista. Anche le vittime – Simone, Nadine e Vincent – hanno ricevuto la medaglia di riconoscimento che si dà alle vittime del terrorismo. Nella nota, i vescovi citano l’enciclica di Papa Francesco “Fratelli tutti” per ricordare anche loro che “le religioni non incitano mai alla guerra e non incoraggiano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue”. Poi unendosi al tributo nazionale, i vescovi invitano i loro connazionali a riflettere sul significato oggi di “rispetto e fraternità”. “La libertà va difesa, senza debolezze”, scrivono ma poi chiedono: “Significa che la libertà di espressione non deve conoscere alcun limite rispetto all’altro o ignorare la necessità di dibattito e dialogo? Sì, i credenti, come tutti i cittadini, possono essere feriti da insulti, scherni e anche da caricature offensive. Più che leggi aggiuntive, invitiamo tutti, in coscienza, al rispetto”. “Libertà, uguaglianza, fraternità: la fraternità – affermano i vescovi – è un valore repubblicano. Il nostro esercizio della libertà non può ignorarlo. Dobbiamo tenerne conto nei nostri comportamenti individuali e collettivi, personali e istituzionali. Siamo profondamente convinti che la libertà si esercita e si sviluppa quando va di pari passo con la fraternità”. “È tempo di riflettere sul modo in cui le nostre istituzioni collettive e i nostri comportamenti individuali promuovono il rispetto ed esercitano la fraternità”, conclude la nota. “Questa riflessione urgente deve essere avviata dalle autorità pubbliche. Riguarda ciascuno di noi. Riguarda tutti”.

M. Chiara Biagioni